

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimeste
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 49	L. 25.50	L. 5.---
» domicilio	» 27	» 11.50	» 4.---
Per tutta l'Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 4.50
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si contegiano per trimestre.			
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1067.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO D'LE INSE

(pagata 10 anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pa a ent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per i successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, e sia in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA

1879

AI LETTORI

Anno XIV

Tranquilli sul nostro passato, fiduciosi nell'avvenire, ci presentiamo anche quest'anno ai lettori col vivo desiderio di mantenerci la loro benevolenza e coll'ardente proposito di fare del nostro meglio per meritarsela.

Quasi tre lustri di vita sono già un'ottima raccomandazione pel **Giornale di Padova**, il quale, nella costanza dei principii da esso propugnati, nella fedeltà inecrollabile alla sua vecchia bandiera, trovò fino adesso i titoli più forti al pubblico appoggio, che non gli è venuto mai meno.

La stessa fedeltà la stessa costanza formeranno anche in seguito la regola di condotta del **Giornale di Padova**, così nella serena discussione dei principii, come nelle asprezze della lotta cui fosse chiamato.

Tratto però dal lungo tirocinio e dalle cresciute aderenze novello vigore, il **Giornale di Padova** sente anche più forte il peso dei suoi doveri, e quindi la necessità d'introdurre nella sua pubblicazione quei miglioramenti, che le mutate circostanze richiedono.

Non facciamo promesse troppo larghe, che ci fosse poi difficile di mantenere.

Tuttavia, sicuri del concorso di amici valenti per ingegno e per dottrina, non che distinti per posizione sociale, prometiamo che il nostro **Giornale** si avvantaggerà grandemente della loro collaborazione, mercè la quale alcuni argomenti, che finora potevano parer trascurati, avranno in queste colonne ampio e competente sviluppo.

D'altra parte, la Direzione, facendosi carico di giusti desiderii, porterà nella compilazione, nell'ordine delle materie, non che nell'orario di distribuzione, quei cambiamenti ritenuti più opportuni per la sollecita e regolare partecipazione delle notizie.

A tal fine il **Giornale di Padova** continuerà, come in passato, a pubblicare due edizioni, avendo però speciale riguardo, nella rispettiva comparsa di ciascuna di esse, ai lettori di città e a quelli delle provincie.

Invertendo l'ordine attuale delle due edizioni, la *prima* del **Giornale di Padova** sarà quella della sera, e la *seconda* quella della mattina.

L'edizione della sera, unitamente al **Diario politico**, che riassume tutti i dispacci della giornata e della notte precedente, comprenderà la corrispondenza romana, i resoconti parlamentari, i telegrammi della *Stefani*, gli articoli speciali della *Redazione*, non che le informazioni e notizie desunte dai corrieri, che arrivano dalle varie città d'Italia e dall'estero, colle poste del mattino, e con quella del mezzogiorno: comprenderà inoltre le corrispondenze della provincia, e le notizie cittadine, delle quali darà una relazione copiosa e diligente.

Ad ovviare il ritardo nell'arrivo del giornale, lamentato dai nostri abbonati della provincia, cui è particolarmente destinata l'edizione del mattino, questa uscirà non più tardi delle ore *novè* antimeridiane, di maniera che il **Giornale di Padova** si trovi alla posta in tempo utile per giungere alle varie destinazioni contemporaneamente o prima di qualunque altro giornale.

A questo scopo l'edizione del mattino varierà dalla precedente per le ultime notizie e corrispondenze giunte col postale di Roma della sera, per il resoconto telegrafico della Camera, per i dispacci della notte, per le date infine dei giornali di Venezia-Friuli-Trieste-Vienna.

Perchè i suoi lettori siano prontamente a giorno degli avvenimenti di speciale importanza, il **Giornale di Padova**, oltre la corrispondenza quotidiana da Roma, si procurerà *telegrammi particolari* ed informazioni attinte ad ottima fonte.

Alle arti, alle lettere, alle scienze il nostro giornale farà la parte dovuta in una città, come Padova, dove gli studj si tengono in altissimo pregio.

Non appena terminato il romanzo in corso, cercheremo d'interessare i lettori dell'Appendice con altre pregevoli pubblicazioni, parte originali nostre italiane, parte tradotte, di autori celebrati della letteratura francese, lieti frattanto di annunziare un lavoro originale, intitolato

SCAPOLO

dell'egregio professore PIETRO ZANIBONI.

Daremo in seguito, tradotti dal nostro amico e collaboratore A. FRADELETTO, i RACCONTI

UNA VENDETTA

(La grande Brèche)

E LA FINE DI UN GRAND'UOMO

(Alberto Savarus)

entrambi capolavori di ONORATO BALZAC, i quali ebbero ed hanno ancora enorme successo in Francia.

Daremo pure:

IL MAESTRO DI SCUOLA E LA CONTESSA DI MONRION

tutti due di FEDERICO SOULIÉ, uno fra i più amabili romanzieri francesi.

Anche quest'anno, mercè accordi presi colla Ditta Fratelli Treves di Milano, siamo in caso di offrire qualche vantaggio non trascurabile ai nostri abbonati.

Quelli che pagheranno l'abbonamento anticipato di un anno al **Giornale di Padova**, e vogliano nello stesso tempo associarsi all'*Illustrazione Italiana* anticipandone pure l'importo annuale, si procureranno col nostro mezzo questa pregevolissima pubblicazione per il prezzo ridotto di It. Lire 20,— in luogo di 25 suo costo originale.

Offriamo inoltre in dono, agli abbonati di un anno, che pagano anticipatamente, l'annata 1878 dell'

OSSERVATORE EUGANEO

Manuale degli interessi di Padova e Provincia; e di cui uscirà in breve il volume pel 1879.

Abbiamo frattanto lusinga che i lettori, facendo buon viso alle nostre premure, vogliano conservarci quella benevolenza e quella stima, di cui tanto ci onoriamo.

Padova, dicembre 1878.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per quelli che si associano all'*Illustrazione Italiana* ed al **Giornale di Padova** per l'annata pagandone anticipatamente l'importo

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Padova all'Ufficio	Anno	L. 38
» a domicilio	»	» 42
Pel Regno	»	» 44

Senza l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Padova all'Ufficio	Anno	Sem.	Trim.
» a domicilio	L. 18	9,50	5,—
Pel Regno	» 22	11,50	6,—
	» 24	12,50	6,50

DIARIO POLITICO

La penuria delle notizie politiche dall'estero ci permette di concentrare anche oggi quasi tutta la nostra attenzione sull'interno, dove abbondano anche di soverchio gli argomenti di serio esame, le cause di gravissima preoccupazione per l'avvenire.

Non intendiamo di fare la parte di importune Cassandre, nè di amareggiare l'animo dei lettori con funesti pronostici; ma non è possibile sentirsi l'animo tranquillo, pensando a quali mani si trovi affidata quasi tutta l'amministrazione dello Stato nelle difficili condizioni del momento, quando cioè urge più che mai di riparare davvero ad errori vecchi e nuovi, di rialzare il prestigio della legge, e di infondere nuovamente nella massa della nazione quella fiducia, che tante circostanze, tanti disinganni hanno contribuito a scuotere, a sradicare.

La scelta di buoni segretari generali nella formazione di un nuovo gabinetto, ha corretto molte volte le conseguenze della scelta di cattivi ministri: questa volta invece l'on. Depretis ha voluto che l'opera sua fosse pernicioso nell'accessorio, come lo era stata nel principale. Comprendiamo benissimo che non si debba darne a lui tutta la colpa, e che ogni singolo titolare dei portafogli sia responsabile della scelta del suo segretario; ma il Presidente del Consiglio doveva tuttavia saper impiegare la propria influenza per escludere certi nomi, che hanno un significato di sfida e di provocazione all'opinione pubblica.

La scelta di Lacava pel segretariato dei lavori pubblici, e quella del Morana pel segretariato dell'interno avranno l'effetto di alienare dalla terza amministrazione Depretis anche l'animo dei più perplessi, d'introdurre in quei due dicasteri uno spirito estremamente partigiano, e di accrescerne la confusione e il disordine.

Non parliamo della nomina del Marzio al segretariato delle finanze: a molti parve una derisione: a noi è parsa qualche cosa di peggio: il tempo ci dirà se avevamo torto o ragione di esserci fatti un concetto così pessimo di quelle nomine.

L'ex-dittatore Gambetta, il quale vagheggia di regalare alla Francia una seconda edizione della sua nefasta Dittatura del 1871, prendendo per punto di partenza del secondo esperimento le prossime elezioni senatoriali, ha creduto necessario assicurare l'Europa intorno alla repubblica, che egli spera di fondare stabilmente in Francia. Quel tesoro dev'essere tutto per la Francia: la repubblica di Gambetta non avrà la potenza espansiva, nè di quella del 1793, nè di quella del 1848.

I repubblicani degli altri paesi sono avvertiti: se aspirano a far trionfare le loro velleità essi non devono contare che sopra se medesimi. La Francia si troverà circondata, come la vecchia China da una grande muraglia.

Il proponimento di Gambetta troverà molti increduli, e noi siamo del numero.

IL TRAFORO DEL GOTTARDO E LE FERROVIE D'ACCESSO

L'ultima crisi ministeriale ci ha portato la sorpresa di un ministro Mezzanotte ai Lavori Pubblici. Strana scelta davvero nel momento in cui gravissime questioni domandano di essere risolte ed alcune senza il mi-

nimo ritardo. Ignoriamo quanto tempo un uomo di assai poca levatura e completamente ignaro degli affari, che viene chiamato a dirigere, debba impiegare per farsene almeno dei grossolani criteri. Sappiamo però perfettamente che non può essere rimandata a tempi lontani la soluzione di alcuni quesiti riguardanti i lavori pubblici. Grave iattura sarebbe al Paese se coll'imprevidenza dei ministri caduti dovesse essere sommata l'imprevidenza e l'ignoranza dei ministri venturi o presenti.

Fra le questioni più urgenti figura quella delle linee di attacco al Gottardo. È noto che per la convenzione di Berna, alla quale prese parte per l'Italia l'on. Correnti, la costruzione di tutta la rete del Gottardo doveva essere assicurata con un concorso per parte nostra limitato a 45 milioni. È pur noto che dimostrata indispensabile una spesa molto maggiore di quella cui si andava incontro nei primi progetti, l'Italia ammise alle conferenze di Lucerna di portare il concorso a 55 milioni, rinunciando inoltre a vedere subito attuata la linea Lugano-Giubiasco pel Monte Ceneri.

I gravissimi sacrifici cui l'Italia si è sobbarcata torneranno inutili se non provveda il nostro Ministro dei Lavori Pubblici alla esecuzione immediata delle linee di attacco.

Con poco maturo consiglio i provvedimenti per la costruzione della linea, che deve congiungere la nostra rete a quella del Gottardo, furono conglobati a quelli per linee tutt'altro che urgenti nella proposta di legge per le nuove costruzioni presentata alla Camera, e che non giunse ad essere discussa.

Le linee di appoggio alla grande galleria sul territorio svizzero entrarono nei convegni, cui deve dare esecuzione la Svizzera col concorso pecuniario dell'Italia e della Germania; ma per ciò appunto che l'Italia figura principale sovventore delle somme necessarie a condurre a termine i lavori non è il Ministero dei Lavori Pubblici italiano che possa restare ozioso spettatore di quanto avvenga o non avvenga nella vallata del Ticino e del Reuss per la costruzione delle linee ferroviarie.

La grande galleria del Gottardo, la cui lunghezza raggiunge metri 14920 — è ormai perforata per ben 12 chilometri.

In meno di un anno e mezzo la galleria di direzione sarà compiuta e da Göschenen si verrà ad Airolo passando nelle viscere della poderosa montagna. In meno di tre anni la grande opera sarà interamente compiuta ed il servizio potrà esser fatto colle locomotive. Per la prima volta, da che per le costruzioni ferroviarie si resero necessari i grandi trafori, avverrà che la maggiore delle opere sia compiuta e manchino le ferrovie d'accesso. Ed è ormai inevitabile che la galleria grande del Gottardo si compia prima che sul territorio italiano e sul territorio svizzero queste linee possano essere compiute. Le gallerie di 2 chilometri e più che trovansi tanto sul tratto da Biasca ad Airolo, quanto su quello da Göschenen a Fluelen importeranno impiego di tempo maggiore che il compimento della grande galleria del Gottardo, per ciò che non vi sieno applicabili i grandissimi mezzi applicati già a questa, e che nulla ancora sia provveduto nè preveduto. Per la linea di congiunzione sul territorio italiano, la quale pure presenta non comuni difficoltà, non solo nulla è provveduto, ma che nemmeno ancora è fermamente deciso per quali punti debba essere condotta.

I milioni fino ad ora pagati dall'Italia non daranno frutto di sorta, fino a che l'intera linea non possa essere aperta all'esercizio; ed è veramente deplorabile che a risolvere la questione delle linee di attacco, a provvedere ai mezzi necessari tanto ritardato sia frapposto da essere ormai impossibile di evitare danni per completa inutilità delle spese finora sostenute. Comprendiamo perfettamente che anche ad un ministro, il quale avesse l'autorità ed il prestigio e l'esatta conoscenza della materia sua, che mancano all'on. Mezzanotte, tornerebbe ormai difficile di ovviare al male dipendente dalle condizioni di fatto dell'oggi; ma è questa una ragione di più per noi per segnalare al Paese le difficoltà della situazione.

Tanto più chiara apparisce l'audacia dell'uomo, che assume l'incarico di reggere il portafogli dei lavori pubblici, quanto maggiori e più urgenti sono i bisogni di provvedere agli interessi del paese; e tanto più severo deve essere il giudizio sull'on. Depretis, che chiamava all'alto incarico un uomo non raccomandato da precedenti e da particolare competenza, quanto meno all'on. Depretis potevano essere sconosciute le difficoltà di provvedere a questa parte dei pubblici servizi. Vogliamo augurarci che anche nel caso non potessero le proposte di completamento della rete ferroviaria, per le condizioni della Camera, essere immediatamente discusse, sarà intesa ed ammessa da tutti la necessità di risolvere quanto riguarda le linee di accesso al Gottardo.

All'apertura di servizi ferroviari, limitati alla grande galleria si dovrà indubbiamente rassegnarsi. Sarebbe sovrannamente ridicolo che una tal condizione di cose per l'ipotesi o le tergiversazioni dei nostri governanti dovesse durare a lungo.

LA POLITICA FINANZIARIA DEL NUOVO MINISTERO

L'on. Depretis, il giorno stesso in cui si presentò alla Camera col suo nuovo ministero, disse le seguenti parole: «Noi sosteneremo il progetto di legge sul macinato, ma crediamo debito d'onore il mantenere inalterato il pareggio.»

Qual via seguirà l'on. Depretis per raggiungere questo intento?

Intende il nuovo ministero che il Senato discuta l'abolizione del macinato prima che la Camera abbia votato le nuove tasse, che necessariamente dovranno essere imposte per riempire il vuoto lasciato dal macinato?

Per verità, se così pensasse il gabinetto, pare a noi che si metterebbe in una via assai pericolosa. E ben sicuro il ministero che quella stessa maggioranza della Camera, la quale, nello scorso luglio, votò con grande entusiasmo l'abolizione del macinato, sia ora disposta a votare nuove tasse? E sia pure disposta ad affrontare la impopolarità che sempre deriva dalla imposizione di nuovi balzelli?

Nessun dubbio che, una volta votata dal Senato la legge sul macinato, sarebbe indispensabile, per mantenere inalterato, il pareggio, imporre, fin da quest'anno, nuove tasse o nuovi e considerevoli aggravii delle tasse già esistenti. Questa necessità non solamente si raccoglie dalle recenti discussioni e dai discorsi dei nostri amici, ma è fatta palese, come a suo tempo notammo, anche dall'esame degli ultimi risultati del conto del Tesoro. Crediamo che nessuno ne sia più convinto dello stesso presidente del Consiglio.

Non una lira di meno! sempre disse l'on. Depretis, e nel discorso della Corona in cui, sotto il suo secondo ministero, fu annunciata la presentazione di provvedimenti per diminuire la tassa sul macinato, si trova chiaramente espresso il doppio concetto: scemare quelle imposte che pesano sulle prime necessità della vita, provvedendo però contemporaneamente in altro modo affinché le forze del pubblico erario non soffrano detrimento.

Ma se il ministero non è ben sicuro che la stessa maggioranza della Camera, la quale votò l'abolizione del macinato, sia ora pronta a dare il suo voto per i nuovi aggravii occorrenti a mantenere inalterato il pareggio, noi stimiamo debito nostro di togliere senza indugio ogni illusione

di cui potesse, per avventura, paucarsi, dichiarandogli francamente che non potremmo in alcuna guisa approvare la risoluzione di far votare dal Senato la legge per l'abolizione della tassa sul macinato, prima di aver ottenuto dalla Camera elettiva i mezzi indispensabili per conservare il pareggio.

Noi avevamo sperato che l'onorevole Depretis, il quale assai prima d'ora deve aver letto e lungamente studiata la Relazione dell'onorevole Saracco, ci annunziasse lealmente nel suo discorso programma, il fermo proposito d'invitare il Senato a non discutere il progetto di legge sul macinato fino a che la Camera non avesse approvato i nuovi aggravii destinati a tener luogo di quella tassa. Questa, a nostro avviso, sarebbe stata la via più sicura per mantenere veramente inalterato il pareggio, come lo stesso onorevole Depretis afferma di desiderare. Tomiamo d'esserli ingannati, e ce ne dorrebbe, perchè in tal caso, il nuovo ministero lascerebbe anche nella finanza quella impronta di decadenza che da noi fu accennata a proposito della sua formazione. (Opinione)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — Il Papa questa mattina ha celebrato la messa nella sua cappella privata, ed ha comunicato tutta la nobile Corte Pontificia.

Alle ore 11 ha ricevuto i cardinali, il cui Decano, l'eminentissimo Di Pietro, ha letto un indirizzo di circostanza.

Il Papa ha risposto con un discorso di ringraziamento.

(Gazz. d'Italia)

NAPOLI, 23. — È morto in questa città il signor Alessandro Ecoffey corrispondente dell'Independance Belge e del Journal de Genève. Erasi reso benemerito di Napoli per ciò che aveva fatto a favore degli Asili Infantili, della Cassa di risparmio e di altre opere di beneficenza.

— 24. — Ieri sera per gelosia di amore, un garzone di bettola, a nome Eduardo Palermo, fu ucciso con un colpo di coltello dal facchino Domenico Pallario.

L'uccisore è latitante. (Piccolo)

TORINO, 21. — Ebbe fuoco la festa letteraria d'inaugurazione nella nuova sede della Filotecnica. V'intervennero le LL. AA. RR. il Principe di Carignano, la Duchessa di Genova e il Principe Tommaso, molte graziosissime signore, letterati, artisti, rappresentanti del comune e della provincia ecc. ecc. La festa fu bellissima.

VERONA, 23. — L'Arena scrive che alcune notti indietro, verso le tre, quattro individui, che pare portassero della carne, tentarono di assalire la sentinella che fa la guardia sui bastioni di Porta Vesovo; il bravo soldato chiamò all'armi, sparando alcuni colpi di fucile che persuasero i contrabbandieri a darsela immediatamente a gambe.

VICENZA, 23. — I carabinieri di Noventa, nel perlustrare la strada di Pojana, sorpresero dei malfattori mentre scavalavano un muro. Ne nacque una lotta in cui uno dei malfattori rimase ucciso.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Il Phare de la Loire dice incaricato dal direttore del Museo di Nantes di dichiarare che il famoso quadro del Laurens «Il giudizio di Papa Formoso» fu rinvenuto ed arrivò ora al suo destino.

— 23. — Il consiglio dei ministri si occupò delle questioni relative alla municipalità di Marsiglia. Il signor Dessery matre di Marsiglia, fu chiamato a Parigi per fornire spiegazioni, in conseguenza delle quali sarebbe stato deciso lo scioglimento di quel consiglio municipale.

INGHILTERRA, 23. — Si teme che nei distretti manifatturieri aumenti la miseria dal 1° gennaio in poi in seguito al nuovo atto del Parlamento, che sarà messo in vigore relativamente all'importazione del bestiame dall'estero. Il prezzo delle carni, già così alto, sta per aumentare in proporzioni deplorabili.

RUSSIA, 21. — Sui disordini degli studenti avvenuti a Pietroburgo l'Espresso dà i seguenti ragguagli: Il numero degli studenti ammontava a più di 200, tutti armati, alcuni di re-

volver e pistole, altri di sciabole. La folla che gli accompagnava era composta di circa 8000 persone; quando furono giunti dinanzi al palazzo dell'erede del trono, uno degli studenti gridò con voce stentorea: «Siamog'invitati del popolo russo, desideriamo la costituzione!» Allora la folla gridò: «Viva la costituzione! Viva la libertà! Abbasso il dispotismo! Viva il granduca ereditario.» I gendarmi e le guardie di polizia che comparvero sulla piazza, non riuscirono a disperdere la folla. Alcuni poliziotti minacciarono i caporioni fra gli studenti di trarli in arresto, allora furono disarmati e bastonati. Un uditor di filosofia (Mechail Kulassow) spaccò il cranio ad una guardia. Il popolo incoraggiato da questo fatto non ebbe più ritegno, si lanciò contro il capo delle guardie di polizia, Puchaczew e contro l'ispettore Tawerin ferendoli entrambi gravemente, Kulassow è già morto e sottorato di notte in segreto. Credesi che Pietroburgo ed i dintorni saranno posti in istato d'assedio.

— La Deutsche Zeitung ha da Leopoli che secondo notizie pervenute da Pietroburgo ai giornali di Leopoli, venne arrestato e deferito al giudizio di guerra il capo di polizia, che era già a Ojessa, perchè accusato di aver dato mano agli agitatori nihilisti. — Venne deviato un attentato contro Adlerberg governatore della Finlandia, l'assassino Munk, giovine di 17 anni, venne arrestato.

AUSTRIA-UNGHERIA, 22. — Leggesi nel Tagblatt che in tutte le città di frontiera, cominciando da Tepliz, Eger, Carlsbad ed altre, si stanno apparecchiando indirizzi di ringraziamento a Dumba, nei quali viene espresso, con parole fulminanti, l'indignazione pel discorso di Schönerer, accennando al deputato con segni d'infamia. Regna viva emozione.

— La Deutsche Zeitung ha per telegramma da «Waidhofen an der Thaya» che la rappresentanza comunale di quel circondario protestò in nome del suo costante e saldo patriottismo contro le espressioni del deputato cav. Schönerer, deplorando che il distretto di Waidhofen-Zwettel, sia rappresentato da un individuo che si malamente e indegnamente sa interpretare i sentimenti politici del paese.

— La Camera dei deputati a Vienna tenne il giorno 21 la sua ultima seduta. Prima che principiassero le dibattimenti vi fu una piccola dimostrazione. Il deputato Sturm presentò una petizione del capo del club di lettura degli studenti tedeschi, chiuso due giorni addietro, perchè ne fossero cambiati gli statuti.

In seguito il presidente presentò le proteste di tre circoli politici, contro le espressioni pronunciate da Schönerer alla Camera, cioè: che il popolo tedesco in Austria desidera di essere annesso alla Germania. Siccome è noto che il club di lettura sopra menzionato fu sciolto per le sue tendenze nazionali-germaniche, così la comunicazione di quelle tre proteste ebbe la tinta di una controdimostrazione.

GERMANIA, 22. — Secondo il Börsen Courier, 18, dei socialisti banditi da Berlino si sono imbarcati ad Amburgo per l'America del Nord. Fra quelli trovati pure il fabbricante di sigari Ecks, il quale era direttore centrale della agitazione socialista di Berlino.

— Nei circoli parlamentari si crede sapere che dietro la discussione relativa all'interpellanza dei «Fourchambaults» il governo accetterà la proposta fatta dal deputato Migual e creerà un Jury che agirà d'accordo colle autorità di polizia in fatto di teatri. I conservatori tedeschi presenteranno di nuovo nella prossima sessione del Reichstag una mozione tendente a sopprimere la libertà teatrale.

— 23. — Il Monti ore Ufficiale dell'Impero annuncia che il giornale La Tagwacht, organo del partito socialista in Svizzera, fu proibita in Germania, in virtù della legge contro i socialisti.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 dicembre contiene:

Legge in data 11 dicembre, per la bonificazione dell'Agro romano.

Legge in data 11 dicembre, che autorizza la maggiore spesa di L. 150,000 per soddisfare il credito dell'impresa S. arpa.

Legge in data 11 dicembre, che au-

torizza la spesa di lire 550,000 per sistemare la calata esterna del molo di San Gennaro nel porto di Napoli. Legge in data 12 dicembre, che approva la spesa di lire 60,000 per provvedere ad una inchiesta agraria e sulla condizione della classe agricola in Italia.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria, e in quella del Demanio e delle tasse.

La Gazzetta Ufficiale del 21 dicembre contiene:

Reali decreti, 22 dicembre, che convocano i collegi d'Alba, Militello, Amalfi, Chieti, Macomer e Stradella pel 5 gennaio, affinché procedano alle nomine dei loro deputati. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 12 dello stesso mese.

R. decreto, 8 dicembre, che ricostituisce il Consiglio superiore per l'istruzione industriale e professionale.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Feste Natalizie. — Ieri sera, per la ricorrenza delle feste natalizie, ci sono mancati tutti i giornali di Roma.

Gli altri giornali hanno tutti date in ritardo.

Istituto musicale. — Pubblichiamo più avanti la Circolare d'invito che il Comitato Promotore di un Istituto Musicale dirige a tutti i sottoscrittori delle azioni per un'Assemblea Generale che avrà luogo domenica prossima. Appare da essa come siensi raggiunte ormai le 400 azioni ritenute sufficienti per la costituzione della società, e come ora si tratti della scelta degli amministratori e del voto sullo Statuto che deve reggere la nascente istituzione.

Quando i fatti parlano tanto chiaramente, ogni elogio vien meno, e non sapremmo davvero abbastanza encomiare quelli egregi cittadini che dischiusero la via ad un ramo d'istruzione, che ristretto sino ad ora in una modesta cerchia, mostrava il bisogno di espandersi ed allargarsi. Di già le città del Veneto dotate tutte di istituti consimili, gareggiano nel progresso della scienza e degli esperimenti musicali; Padova soltanto, benchè pochi cultori dell'arte abbiano sostenuta la bandiera, non era mai riuscita a sistemare que' studi regolari con i quali si alimentano le disposizioni naturali alla musica, che non di rado si riscontrano nei giovanetti così della classe agiata come di quella popolana. Il tentativo adunque è lodevolissimo, e noi abbiamo ferma lusinga che riescirà.

Certamente non conviene illudersi, e non si può nemmeno pensare che le tasse di 400 soci possano essere bastevoli a mantenere un Istituto che voglia dare utili e brillanti risultati; ma se l'Assemblea di domenica chiamerà alla Direzione ed Amministrazione cittadini operosi ed intelligenti, non v'ha dubbio che il Consiglio sarà già una garanzia della riuscita, ed in tal caso Governo, Rappresentanze cittadine e Corpi morali concorreranno a dargli una vita prospera, dacchè è fuor di dubbio che anche l'istruzione musicale è parte importantissima di quella pubblica istruzione, cui tutti si affrettano a dare il maggior possibile sviluppo, per la quale e Governo e Province e Comuni spendono somme rilevanti.

Concludiamo in questi giorni di auguri, facendo i più caldi voti per la novella istituzione, certi che la sua buona riuscita inaugurerà tra noi una nuova era per le sorti della musica, e col decoro del paese ne scaturirà certo un vero utile alla classe di cittadini che dedicarono e che stanno per dedicarsi alla carriera di musicisti.

Ecco la circolare:

Padova, 24 Dicembre 1878.

Onorevole Signore.

Realizzate completamente le condizioni imposte dalla scheda di sottoscrizione firmata anche da V. S., il Comitato Promotore adempie con lieto animo al dovere che gli incombe di invitare la S. V. alla prima riunione dei Soci in Assemblea Generale.

Se la stagione autunnale rallentò di necessità l'opera del Comitato, pochi giorni bastarono ora a raggiungere quel numero d'azioni determinato quale condizione assoluta di esistenza, e l'associazione è ormai validamente costituita.

L'elenco degli oggetti da trattarsi qui appiedi descritto dimostra l'importanza di questa prima riunione. Fon-

dato su solide basi, l'Istituto avrà dal suo nascere la pubblica fiducia e potrà splendidamente farsi posto tra le più utili istituzioni della Città nostra. Se l'istruzione musicale da ancora tra noi segni di vita, ne va lodata la tenace opera di pochi cultori della musica, i quali con sacrifici ed abnegazione manterranno il germe dell'amore a quell'arte divina; — ma è assolutamente impossibile che un'azione isolata riesca a fondare que' corsi regolari di istruzione mercè cui si feconda la scintilla del genio, e trovano la loro applicazione i non rari ingegni al culto di quell'arte disposti o dedicati. E tale è il compito del nascente Istituto. Fidenti nelle forze raccolte, in quelle che spontaneamente accorreranno a renderlo più forte, nel concorso di un Governo che anche nelle arti belle vuol ridare all'Italia l'antico primato, nella cooperazione delle Rappresentanze cittadine, per molteplici prove inclinate a favorire ogni utile progresso, l'Istituto musicale non può non scorgere il vastissimo orizzonte che ha davanti a sé, e non affrettarsi con coraggiosa prudenza a raggiungere la lontana ma sicura meta.

Associarsi ad ogni cultore di musica per fondere in un solo centro le sparse forze; sistemare l'istruzione studiando, seguendo o modificando la via tracciata da Istituti consimili nazionali che esteri, regolarne l'esistenza con leggi inviolabili, ecco il programma dell'Istituto. Dovunque tali principi furono fermamente mantenuti ottennero splendidi risultati, ed il Comitato ha vivissima fede che anche Padova, non dimentica ancora delle sue glorie musicali, saprà, mercè il novello Istituto, sollevarsi con nobile slancio a quell'altezza, che, se le è consentita di diritto, le è altresì imposta come un dovere dallo sviluppo intellettuale della sua popolazione.

OGGETTI DA TRATTARSI

1. Elezione di un Presidente e di un Segretario dell'Assemblea.
2. Comunicazioni del Comitato Promotore.
3. Danominazione del nuovo Istituto.
4. Discussione e votazione dello Statuto.
5. Nomina del Presidente.
6. Nomina del Consiglio d'Amministrazione.
7. Nomina dei Censori.

IL COMITATO PROMOTORE

- Balbi nobile cav. Melchiorre
Bertolini barone Luigi
Biaggini Vincenzo
Breda avv. cav. Enrico
Brillo ing. cav. Giovanni
Bazzaccarini marchese Osvaldo
Caffi avv. Eustorgio
Cozza nobile Cesare
Colloredo conte Pietro
Cornaldi conte Augusto
De Lazara conte Antonio
Farina dott. Luigi
Fontana Cardini cav. Antonio
Gasparini Francesco
Giustiniani conte Sebastiano di Gerolamo
Leoni conte Luigi
Lionige nobile Aurelio
Malta cav. Carlo
Miani conte Felice
Mörpurg comm. Emilio deputato
Pacchierotti dott. Gaspare
Piovene conte Felice
Pistorelli Vittorio
Pittarello dott. Antonio
Salvadeo nobile Francesco
Selvatico marchese Giovanni
Suman conte Marco
Treves barone Giuseppe
Zucca cont. Alberto

N. B. La riunione avrà luogo il giorno di Domenica 29, alle ore 4 pomer., nelle Sale del Teatro Nuovo dalla Direzione gentilmente concessa.

Ferrovie interprovinciali. — Leggiamo nella Provincia di Treviso:

Siamo lieti di annunciare che l'altro ieri, a Milano, tra l'egregio comm. Loro, solerte rappresentante del nostro Consorzio ferroviario interprovinciale, ed il comm. Massa, rappresentante le ferrovie dell'Alta Italia, si è stipulata e firmata una Convenzione per il servizio cumulativo, pel transito delle merci a piccola velocità, per l'uso e il servizio comune nelle stazioni di Padova, Treviso e Vicenza, e finalmente per il servizio telegrafico privato delle stazioni consorziali.

Giusta informazioni, che ci provengono da fonte attendibilissima, la Rappresentanza delle ferrovie dell'Alta Italia pagherà italiane L. 15 per ogni carro di merci in transito da Treviso Vicenza e viceversa. Il ritorno gratuito dei carri vuoti non potrà oltrepassare la proporzione del 15 per cento dei carri pieni.

La Convenzione testè stipulata sarà duratura a tutto giugno 1880 e rinnovabile poscia di sei mesi in sei mesi, salvo disdetta da darsi tre mesi prima.

Tanto la rappresentanza dell'Alta Italia, quanto quella del nostro Consorzio, fecero riserva di tutti i loro diritti.

In specie rimane impregiudicata la questione di massima sulla prevalenza ed obbligatorietà dei trasporti sulla linea più breve.

Ferrovie venete. — In adunanza dei rappresentanti di Comelico, dell'Oltre Piave, Auronzo, Lozzo, Calzò, Pieve di Cadore, Perarolo, Ospitale, Valle, Cibiana e Borca fu confermato al deputato Manfrin l'incarico di propugnare la scelta della linea di Fadalto come la sola rispondente ai maggiori interessi commerciali della Provincia di Belluno; e fu respinta la proposta che, dato il caso che le ragioni di preferenza della linea di Fadalto fossero disconosciute, si dovesse tentare l'adozione del prolungamento della stessa linea fino a Ponte delle Alpi e a Perarolo.

Manicomio di S. Clemente. — Leggiamo nella Gazzetta di Venezia 24:

Un fatto dolorosissimo è avvenuto nella scorsa notte in questo Stabilimento. Certa Teresa Parmesan, infermiera, trovavasi in guardia nella lavanderia. Verso la mezzanotte, la poveretta coricavasi in quel locale assieme a due alienati, certe Maria Vedovato, di Bologna, e Marianna Cappelletti, di Selgareda, che le erano state date in assistenza perchè tranquille. La Parmesan, prima di ritirarsi, ebbe la disgraziata idea di portarsi nell'interno del locale un bracciere con carboncello che ardeva nel vicino corridoio: fatto questo, si adagiò sopra un materasso assieme alle due predette, e s'addormentò con esse.

Stamane, suor Claudia Zanon, entrando in quel locale, s'accorse che la Parmesan e le due alienate erano immerse nel sonno. Chiamatele, non ebbe da esse alcun segno di vita. Chiamato al soccorso, fu subito opralluogo il personale dello stabilimento e venne posto in opera tutto quanto suggerisce la scienza in consimili casi per salvare possibilmente quelle infelici.

Vane riescirono tutte le pratiche fatte per salvare la Vedovato, la quale poveretta, era morta; si salvava invece la Cappelletti, e si nutre lusinga di salvare anche la Parmesan, che era una tra le più distinte infermiere.

Si diede subito avviso dell'accaduto al Procuratore del Re, il quale recavasi sul luogo per gli incombenzi di legge. E chiaro che questo triste fatto non avvenne che per puro accidente, perchè ci sono note le premure intelligenti e zelantissime dell'illustrato dottor Gesare Vigna, direttore dell'importante Stabilimento, e del personale tutto in esso impiegato, ma con tutto ciò il fatto non può non far provare un senso di tristezza profonda.

Facciamo voti che si giunga a salvare anche la Parmesan, e che l'esempio della imprudenza di questa infermiera arrechi effetti salutari a tutte le altre, non essendo mai troppe negli Stabilimenti di quel genere le precauzioni.

L'Epistolario di Alcardi. — Abbiamo veduto nell'Arena di Verona l'annuncio che la Ditta Editrice Drucker e Tedeschi ha ottenuto dalla famiglia del defunto senatore Alcardo Alcardi il consenso di pubblicare un Epistolario di questo esimio scrittore e poeta, gloria della nazione e vanto della letteratura italiana.

La Ditta fa quindi appello alla compiacenza di tutti coloro che possedessero qualche lettera del grande estinto e prega la loro bontà a inviargli copia all'egregio professore signor Gaetano Trezza, nell'Istituto di Studi superiori in Firenze, il quale ha gentilmente aderito di prestare la sua valida opera pella compilazione e sistemazione di questo lavoro.

Confidando nell'appoggio di quanti amano la patria e le belle lettere, la Ditta editrice porge anticipatamente i suoi più vivi ringraziamenti a tutti coloro che vorranno così coadiuvarla in un'opera che riuscirà a viepiù illustrare una cara e gloriosa memoria e a dare nuovo splendore alla nostra letteratura.

Spaventevole disgrazia. — Mantovano da Parigi 26, alla Gazzetta Piemontese:

«Una terribile sventura avvenne ieri nel villaggio di Chapelle-Moche, nel dipartimento dell'Orne.

Cinquanta-tue fanciulli, uscendo dalla scuola, s'erano messi a sdruccio-

lare sopra un lago; il ghiaccio si ruppe ed i ragazzi furono inghiottiti. Il paese è nella più profonda costernazione per questa spaventevole disgrazia.

Quanto al catrame sia un prezioso farmaco nei casi di bronchite, tisi, catarro, infreddature ed in generale contro le affezioni dei bronchi e dei polmoni.

Disgraziatamente molti malati, ai quali questo prodotto sarebbe utile, non lo adoperano, sia a causa del suo sapore che non piace a tutti, sia a causa della noia che loro dà la preparazione dell'acqua di catrame.

Oggi, merco l'ingegnosa idea del sig. Guyot, farmacista a Parigi, tutte le ripugnanze più o meno giustificate dell'ammalato sono cessate di esistere.

Il sig. Guyot è giunto a racchiudere il catrame sotto un sottile strato di gelatina trasparente, e formare capsule rotonde della grossezza di una pillola. Queste capsule si prendono al momento del pasto e si inghiottiscono facilmente senza lasciare alcun sapore. Subito nello stomaco l'involucro si dissolve, il catrame si fa emulsione e si assorbe rapidamente.

Queste capsule si conservano infinitamente, ed a tal punto che d'una boccetta già cominciata quelle che restano hanno conservata tutta la loro efficacia al termine di molti anni.

Le capsule di Guyot al catrame offrono un modo di cura razionale, e non costa che qualche centesimo al giorno, e dispensa dall'impiego di ogni specie di decotto.

Come tutti i buoni profitti, la capsule di Guyot ha suscitato numerose concorrenza. Il sig. Guyot non può garantire che le boccette che portano sul cartellino la sua firma stampata in tre colori.

Le capsule di Guyot trovansi in Italia nella maggior parte delle farmacie.

Il sig. Gustavo Caldan-Kuon è un tenore di merito assai distinto: ha vero talento d'artista, e ne possiede tutte le risorse. Ci fa sovenire alquanto il Barbacini: è appassionato, espressivo; al di d'oggi soprattutto, che la schiera dei buoni tenori è tanto assottigliata, il Caldan, che avrebbe tenuto anche in epoche più fortunate per l'arte un posto d'onore, ne occupa ora uno di molto lusinghiero.

Divide meritatamente colla signora Contarini applausi e chiamato.

I baritoni signori Isamat e Forti, e il basso signor Serbolini disimpegnano a dovere la loro parte.

Anche le masse, istruite dal maestro Girardini, si sono ben diportate: ci parve anzi che il pubblico avesse dovuto rimeritarle di un applauso per la buonissima esecuzione dei cori nel terzo atto.

L'orchestra, sotto la direzione del maestro Grisanti, ha eseguito la parte sua con molta lode, tanto più avuto riguardo al difetto di alcuni elementi, che altra volta concorrevano a rinforzarla.

Ma il signor Grisanti ha già dato prove di saper valersi molto bene anche dei pochi elementi, che ha sotto mano.

Quanto alle decorazioni, alla *mise en scène*, premettiamo che gli spettacoli come il *Guarany* esigerebbero risorse ben maggiori di quelle, di cui dispone l'attuale impresa del Concor di, ed anche un ambiente di scena molto più vasto: senza di che certe marce trionfali, con relative foglie di cardo, che si vendono per palma, certi fondi di scena, certe atmosfere, certi empierei color di limonata, non riescono che a parodiare meschinamente i concetti degli autori.

È giusto quindi accordare alla *mise en scène* del Concor di tutte le attenuanti.

Poche attenuanti possiamo accordare ai ballabili, tranne l'indulgenza prescritta verso la metà più debole del genere umano. Non sappiamo se più per difetto di composizione o di esecuzione, o per qual altro motivo, quei ballabili sono la più meschina cosa, che mai si possa vedere. Meno male il resto, ma quella danza cogli archi si potrebbe proprio sopprimere.

Pareva che le danzatrici, poverette, non sapessero dove mettere le frecce né archi, e veniva quasi voglia d'incoraggiare quelle *coccole* a gettar via gli inutili strumenti.

Ciò quanto allo spettacolo.

L'illuminazione del teatro fu modificata, sopprimendo il lampadario del centro, e sostituendovi le fiammelle a gaz intorno agli ordini dei palchi, con campanule opache di cristallo.

Non v'ha dubbio che vi ha più luce di prima, e che sotto questo rapporto il teatro ha guadagnato: non però quanto basta, e ci scapitano soprattutto, in confronto degli altri, quei palchi, che restano, come in una penombra, negli interstizi delle zone più illuminate.

Crediamo che si pensi ad una nuova disposizione dei bracciali, e forse all'aumento delle fiammelle, ciò che in specialità occorre per l'ordine delle *allontananti man senza guanti*.

Se lo si farà, noi batteremo le mani anche coi guanti.

ULTIME NOTIZIE

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 dicembre.

Ieri nessun giornale fu pubblicato e di politica ognuno si guardò bene dal parlare. Nelle sale di Montecitorio pochi deputati convennero a conversare in uno alle vicende politiche, all'annessione dell'Albania, ai segretari generali ecc. ecc.

Come ieri vi scrissi, la questione della annessione dell'Albania non è presa sul serio, ma v'ha chi dice che l'on. Depretis abbia preso sul serio la interregazione rivoita, lo scorso anno, all'on. Crispi dal principe Bismarck, con quelle parole: *Non pensate all'Albania?*

Io non credo che l'on. Depretis pensi a fare dell'Albania il punto di appoggio della sua politica e sono persuaso che di quella questione non si parlerà più fra qualche giorno.

Ieri l'on. presidente del Consiglio ebbe una conferenza col barone Heymerle, ambasciatore austro-ungarico, e credo che argomento ne sia stata la questione del trattato commerciale. L'on. Depretis ricevette par la vi-

ta dell'on. Corte, prefetto dimissionario di Palermo, che è giunto alla Capitale, salutato da un'ampoloso articolo del *Diritto*. L'on. Corte sarà portato, a quanto dicasi, candidato alla deputazione nel collegio di Thiene, ove però, secondo affermano alcuni radicali di qui, vi sarebbe un'altro aspirante progressista.

La candidatura dell'on. Corte sarebbe antiministeriale, essendosi egli dimesso dall'ufficio di prefetto per far atto di ostilità al nuovo gabinetto Depretis.

Il governo non ha ancor pensato alle nomine dei nuovi prefetti di Palermo e di Napoli. Si teme che l'on. Depretis voglia anche con quelle nomine fare dei tentativi di strategia parlamentare, cioè ispirarsi nelle scelte dei due prefetti al desiderio di contentare il Crispi per Palermo e San Donato per Napoli. L'interesse delle provincie e il concetto del regolare andamento dell'amministrazione pubblica non sono che punti secondari e da trascurarsi, secondo i governanti della sinistra.

Ieri le chiese di Roma furono assai frequentate. Nella Basilica di San Pietro migliaia di persone, inglesi e tedesche la maggior parte, assistevano alle solenni funzioni celebrate dal cardinale Borromeo.

Il Papa cantò la messa nella Cappella Sistina e vi assistettero numerosi cardinali, prelati e personaggi della diplomazia straniera.

Poslomani si celebreranno i funerali del cardinale Asquini.

Ieri Roma fu turbata dalla notizia del suicidio d'un giovane medico militare.

I ministri Coppino e Mazè de la Roche sono partiti per Piemonte.

Ieri sera furono riaperti i teatri, eccettuato l'Apollo, che rimase chiuso per l'indisposizione del tenore.

È dubbio che il massimo teatro possa aprirsi stasera coll'*Africana*.

Al teatro Capranica fragorosì applausi alla piccola Gemma Cuniberti.

Abbiamo da Roma, 26:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina l'on. Marazio segretario generale del Ministero delle finanze.

Il *Diritto* dice che ieri fu consegnato a Cairoli il Gran cordone della Legione d'onore con una lettera cortesissima di Waddington con la quale gli annunzia che Mac-Mahon volle dargli un attestato di simpatia per la parte presa nella salvezza del Re.

Roma, 26.

Dicesi che una circolare del presidente del Consiglio, ministro interinale degli affari esteri, ai rappresentanti dell'Italia all'estero, dichiara che si respinge per parte del nostro Governo quanto è contenuto nella dichiarazione della Lega albanese, confermando il proposito del Governo stesso di rispettare in tutto le dichiarazioni del Congresso di Berlino.

Assicurasi che l'on. Branca abbia accettato il segretariato generale dell'Agricoltura e commercio.

(Gazzetta d'Italia)

Collegio di Thiene

Leggesi nel *Giornale di Vicenza*: Pare che la sinistra, trovando duro a Thiene-Asiago il terreno per la candidatura Corte, intenda abbandonarla negando che ne abbia mai esistito il pensiero.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

GIBLITERA, 26. — Il postale Europa è arrivato e prosegue per Genova. Tutto bene.

MADRID, 26. — Il principe ereditario d'Austria è atteso a Madrid; egli visiterà la Spagna.

L'Imparcial annunzia il matrimonio dell'infante Maria del Pilar col primogenito del principe di Joinville. La Corte Suprema condannò Moncastel a morte.

PARIGI, 26. — Il dividendo del secondo semestre della Banca di Francia fu fissato in franchi cinquanta.

L'Univers annunzia che il principe Ereditario d'Austria si è fidanzato con la principessa Matilde nipote del Re di Sassonia.

Farmacia Galleani

Vo il avviso in quarta pagina.

R OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

27 dicembre

Tempo m. di Padova ore 12 m. 1 s. 19

Tempo m. di Roma ore 12 m. 3 s. 46

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

25 dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	771.4	771.3	770.2
Term. centig.	-4.7	-0.5	-3.4
Tens. del v. a.			
per aq.	2.97	4.09	3.29
Umidità relat.	93	92	86
Dir. del vento.	NNW	NNW	NNW
Vel. chil. oraria dal vento	15	7	15
Stato del cielo. nuvol. quasi sereno nuvol. nuvol.			
Dal mezzodi del 25 al mezzodi del 26			
Temperatura massima	= - 0.5		
» minima	= - 3.6		

CORRIERE DELLA SERA

27 dicembre

IL MINISTRO GUARDASIGILLI e l'apologia del regicidio

Gli amici del ministero Depretis considerano l'on. Taiani come il perno politico della nuova amministrazione. Non ci pare quindi inopportuno di richiamare l'attenzione del paese sulle teorie giuridiche dell'ex-procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, posto a capo della magistratura italiana.

L'on. Taiani ha avuto occasione di far conoscere la sua opinione sopra uno dei reati che macchiano più odiosamente la storia dei partiti politici, il regicidio. Ecco come si esprime nella seduta dell'11 con quel discorso che lo designò all'attenzione dell'on. Depretis, come ministro della giustizia:

«In Spagna vi è stato un attentato recente. Ma Alfonso di Spagna, re di un paese nobilissimo, ma sconvolto da lunghe e non lontane commozioni, Alfonso di Spagna non è re, che in forza del solo diritto divino; per dir tutto, in una parola, quel maraviglioso di un attentato alla sua persona, quando lo stesso nostro Amedeo colà non ne era andato esente?»

«Vi furono altri due attentati a quel glorioso vegliardo che è l'Imperatore di Germania; ma, signori, l'Imperatore di Germania è potentissimo solamente per diritto di conquista; l'Imperatore di Germania è circondato dall'aureola della gloria, non dall'aureola dei plebisciti.

«L'on. Varè ricordava anche gli attentati a un re uscito pure da rivoluzione: Luigi Filippo d'Orléans; ma chi può dimenticare che questo re, dedicandosi a corrompere la borghesia, si fece, come ebbe a ben dire l'on. Crispi, il re d'una sola classe? Che salito al trono tradì tutti i Lafayette che aveva sacrificato una fortuna per procacciargli il trono e il Lafayette che un anno prima l'aveva proclamato re dal balcone dell'Hotel de Ville; aveva manomesso la libertà della stampa colle leggi di settembre; aveva ridotti a soli 170 mila gli elettori di un gran popolo?... (Oh! Oh! Rumori).

«Voci a sinistra. Parli! parli! (Rumori).

Taiani Qual maraviglia adunque che si attentasse alla sua vita?»

Da questo discorso apparisce quindi che, secondo l'on. Taiani, furono legittimi giacché non debbono destare nessuna maraviglia, gli attentati:

1. Contro il re Alfonso, perchè non «è re che in forza del solo diritto divino;»

2. Contro l'Imperatore di Germania perchè «è potentissimo solamente per diritto di conquista;»

3. Contro Luigi Filippo perchè questo re «dedicatosi a corrompere la borghesia, si fece re di una sola classe, e, salito sul trono, tradì tutti.

Uccidere questi sovrani era quindi una cosa scusabilissima.

L'onorevole guardasigilli di S. M. il Re d'Italia non ha parlato dell'Imperatore di Russia. Ma si capisce che egli, che ha trovato scusabile il regicidio applicato a sovrani costituzionali, ha creduto superfluo dimostrare l'evidenza — che, cioè, l'assassino di un sovrano assoluto qual'è lo Czar, è la cosa più legittima e morale di questo mondo.

Eppure la Camera non seppe com-

prendere questa mirabile teoria del futuro guardasigilli, e applaudiva l'on. Zanardelli, il quale respingeva indignato l'apologia dei regicidi commessi in altri paesi.

Ripetiamo che l'on. Taiani è stato procuratore generale, e che da lui dipendono tutti i magistrati che amministrano in Italia la giustizia civile e penale!

(Diritto)

COSA INCREDIBILE MA VERA

In questi giorni sei poveri diurnisti dell'Agenzia delle imposte di Torino, per stremata del capo d'anno, sono stati senza altro licenziati per ordine del ministro delle finanze Seismidoda.

Per fare economia, direte voi! Sì, per fare economia. E vedete in qual modo si fanno le economie sotto il regno della *riparazione*...

Per fare economia, pochi giorni dopo giunge a Torino un decreto di nomina di un sig. Vaini a L. 300 il mese.

L'Intendente di Finanza, ignorando chi fosse questo sig. Vaini, questo figlio della gallina bianca che entra di botto in carriera con 300 lire al mese mentre non ne ha tante il capo d'ufficio dal quale dovrà dipendere, ed è mandato in quella stessa Intendenza di finanza da cui nei giorni prima, credendo fosse esuberanza di personale, venivano licenziati sei poveri diurnisti a L. 90 il mese, manda il decreto al Prefetto perchè procuri di farlo giungere all'interessato.

Ma l'interessato è presto trovato. Non è altri che il figlio dello stesso Prefetto e per soprappiù genero del comm. Carboni, il celebre creatore di quella famosa Logismografia che fa sorridere tutti gli uomini d'affari e venir la pelle d'oca a tutti i contabili.

Per tal modo sei povere famiglie sono messe alla miseria per dare di botto ad un giovane, perchè figlio del Prefetto e genero del Ragioniere Logismografico, le 300 lire mensili, quasi tanto cioè quanto si corrispondeva ai sei disgraziati.

Ma quelli facevano moltissimo lavoro perchè bisognosi e pratici e perchè in numero di sei.

Questo farà quel poco che saprà perchè nuovo.

E poi, quale ragione di affannarsi? Quando si entra di botto in carriera con L. 300 mensili vuol dire che vi sono tanti santi in paradiso che pregano per voi, da non aver bisogno di preoccuparvi troppo nè dell'orario nè delle pratiche!

(Giornale di Vicenza)

FAVORITISMI MINISTERIALI

La *Gazzetta d'Italia* osserva:

«L'on. Zanardelli nel lasciare il portafoglio dell'interno, seguendo l'esempio dell'on. Nicotera, ha pensato a sistemare il suo segretario particolare cav. Ciuffelli, già disegnatore nel genio civile.

Mentre però l'on. Nicotera nominava i suoi segretari particolari al Consiglio di Stato, l'on. Zanardelli si accontentava di nominare il suo ex-segretario direttore del Sifilcomio di Brescia.

Noi non discutiamo i meriti del cav. Ciuffelli, ma saremmo assai grati a chi ci spieghesse quale connessione passi fra il disegnatore progetti di ferrovie, di edifici, di ponti, ecc., e l'amministratore un sifilcomio.

L'on. Dada, che ha creduto poter accordare agli impiegati suoi di gabinetto le vistosissime gratificazioni da noi ieri accennate, fu poi preso dagli scrupoli allorché si trattò di premiare i doganieri di Ravenna, che nelle vicinanze dello sbocco dei fiumi uniti operarono l'importantissimo fermo di N. 158 sacchi di zucchero di contrabbando arrestando alcuni contrabbandieri e sequestrando 12 bestie da tiro e 17 barocchi.

L'on. Dada, che con prodiga sollecitudine premiò chi servi lui personalmente, si limitò a raccomandare al suo successore quei funzionari ed agenti, che avevano reso un importantissimo servizio allo Stato!

Ecco il modo con cui un ministro democratico incoraggia i funzionari da lui dipendenti a compiere fedelmente e scrupolosamente i loro doveri verso lo Stato.

Luigi XIV di Francia diceva lo Stato sono io: il democratico ex-ministro

Dada se non lo dice, lo pensa però quanto l'assoluto re, e quanto questi pone in pratica l'orgogliosa sentenza.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 26. — Il Senato discute il prestito di 250 di milioni di pesetas. Moncastel tentò di suicidarsi.

LONDRA, 26. — Lo *Standard* dice che l'ammiraglio si decise di aumentare la marina di due vascelli di torre ed un portatorpediniere.

Il *Daily Telegraph* ha da Colonia: Roberts occuperà oggi la vallata da Kost.

Il *Daily Telegraph* dice che gli insorti della Macedonia reclutano forza per continuare la lotta.

Caroly è giunto a Londra.

NOTIZIE DI BORSA

Vienna	26	27
Rendita italiana god.	84.02	84.10
Oro	22.05	22.04
Londra tre mesi	27.61	27.60
Francia	110.30	110.25
Prestito Nazionale	—	—
Azioni regia tabac	840	840
Banca nazionale	2055	2055
Azioni meridionali	350.25	350.50
Obbligaz. meridionali	—	253
Banca toscana	660	652
Credito mobiliare	707	706
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	81.70

Parigi	24	26
Prestito francese 5 0/0	112.97	113.05
Rendita francese 3 0/0	76.47	76.57
» 5 0/0	—	—
» italiana 5 0/0	76	76.05
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI	171	150
Ferrovie Lomb. Venete	171	150
Obb. ferr. V. E. n. 1856	243	243
Ferrovie romane	73	73
Obbligazioni romane	78	280
Obbligazioni lombarde	243	243
Rendita austriaca (oro)	63.08	63.06
Cambio su Londra	25.30	25.34
Cambio sull'Italia	93.8	93.8
Consolidati inglesi	94.56	94.31
Tarso	14.34	14.31

Vienna	24	26
Ferrovie austriache	237.75	254
Banca Nazionale	787	783
Napoleoni d'oro	9.36	9.35
Cambio su Londra	117.30	117.15
Cambio su Parigi	46.50	46.50
Rendita austr. argento	63	62.90
» in carta	61.90	61.95
» in oro	67.25	66.70
Mobiliare	221.50	221.60

Berlino	24	26
Austriache	433.90	439
Lombarde	119	117
Mequiere	383	381.50
Rendita italiana	74.25	74.25
Londra	23	24
Consolidato inglese	95	94.87
Rendita italiana	75.25	75.12
Lombarde	13.50	14
Turco	11.75	11.87
Cambio su Berlino	—	—
Egiziana	50.75	52
Spagnuolo	141.4	141.4

Bartolomeo Moschin Genova resp.

ANNUNZI

DRUCKER E TEDESCHI

Libreria all'Università PADOVA

ABBONAMENTO

PER L'ANNO 1879

ai Giornali, Periodici e Riviste politiche, scientifiche e letterarie italiane e straniere

ai prezzi originali di copertina

Abbonandosi presso la nostra libreria si ha il vantaggio di risparmiare le spese postali.

I giornali vengono spediti direttamente per Posta all'Abbonato.

Gli abbonati concorrono egualmente a tutti i premi e regali promessi dalle Direzioni dei Giornali. La nostra Casa garantisce puntuale e sollecita esecuzione delle commissioni ed assume a proprie spese i reclami nel caso di smarrimenti postali. 4-631

IL DOTTOR

LUCIEN CARLE

Dentista di Parigi

stabilito in VICENZA

tiene il suo Gabinetto aperto in PADOVA, Via della Staffa N. 3273 (pian terreno) fra le chiese: S. Matteo ed Eremitani, il Lunedi, Martedi e Venerdi d'ogni settimana.

Operazioni e Consultazioni per le malattie della bocca. Rimette denti e dentiere. Apparecchi per qualunque deformità della bocca.

13 622

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia di Alberto Vernier rappresenta: *Danicheff*. — Ore 8.

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2, Firenze

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale...

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Firenze presso le farmacie CERATO, da PIANERI e MAURO, CORNELIO e da GIOV. MAZZOCCO...

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative a critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Mestierio. Padova 1876, in-8. L. 1.-
Idem. Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. 3.-
CORNEWAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. 2.-
FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Ansler. Padova 1872 in-8. 1.50
Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.-
Keller prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50
MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Padova 1874, in-8. 5.-
ROSANELLI prof. C. - Manuali di patologia generale. Padova 1870, in-8. 6.-
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.-
SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. 8.-
SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. 8.-
Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I.
TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. 8.-
TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10.-
Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1873, in-8 con figure. 2.-
Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 6.-

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE si recenti che croniche

del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino. (vedi Deutsche Klinik di Berlino, Medicin, Zeitschrift d' Vürzburg, 3 Giugno 1871 e 7 Settembre 1877, ecc., ecc. - Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattendo qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. - I nostri medici con 3 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. - Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. PORTA

Si diffida che SOLA NE POSSIEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Commiss. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Pregiatiss. sig. OTTAVIO GALLEANI, Milano. - Sono otto giorni che faccio uso delle impareggiabili PILLOLE del prof. Porta che il mio medico mi ordina, e mi trovo quasi perfettamente guarito da un catarro acuto, ecc., che da tre anni ero affetto. Favorite mandarmene altre 4 scatole al solito indirizzo, ringraziandovi anticipatamente del favore, mi protesto - Vostro devotissimo V. M. HAUT, Parigi, Via Rachel, N. 28.

Cracovia, 24 giugno 1878. Farmacia 24, via Meravigli, Ottavio Galleani Milano.

Seguìte nostra 16 passato maggio. Vi prego a mezzo postale inviarmi qui al mio domicilio o (caso d'ISTIC) come l'ultima spedizione N. 12 scatole Pillole Dottor Porta e N. 30 bottigliette povere per Acqua sedativa per bagni, che mi corrisposero per roba vecchia innestata con nuova (gocciola cronica) e leucorrea su queste note Gesellschaftstamen.

Conservate, o Signore, nella vostra buona memoria M. P. te Il Medico Colonnello di Stato Maggiore II Corpo d'Armata - M. IPKER. Visite: il Console Italiano A. PERROT. Cracovia, 26 giugno 1878.

Pisa, 21 settembre 1878 Onor. Sig. Farmacista, Ottavio Galleani Milano

Vi compiego buono R. N. per altrettante PILLOLE profess. Porta, non che saccon polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, stradicandone le BLENNORRAGIE si recetti che croniche, ed in alcuni casi catarri, e restringimenti uretrali, applicar done l'uso come da istruzione che trovai segnata dal prof. PORTA.

In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi Dott. BAZZINI Segretario al Congresso Medico Bukarest, 16 maggio 1878.

Alla Farmacia Ottavio Galleani, Milano (Italia) Grazie, ma sentite, per la seconda spedizione delle vere PILLOLE del professore Luigi Porta, che nel mio Reggimento, unitamente coll'Acqua sedativa, guariscono perfettamente in numero di dieotto ufficiali.

Compatitemi della brevità di questa mia. I saluti dei r'conosciuti camerata per voi. Vi accludo fr. oro 35, per quanto vi doveva il signor Maggiore per dette PILLOLE e Polvere Sedativa.

Il vostro affezionatissimo Aiutante Maggiore del 6 Reggimento Usuari Imperatore WON NICOLAO HORYZAMBZY (DISPACIO TELEGRAFICO) Cagliari, 1 aprile 1878.

Cura vostre PILLOLE antigonorrolche stabilirono mia salute, Gonorrea scomparsa, dopo tante cure infruttuose. Mille ringraziamenti. C. C. Castrogiovanni, il 30 aprile 1878.

Gentiliss. sig. Ottavio Galleani, Godo colla presente di annunziarle essere io perfettamente guarito col solo ristretto uso di Tre scatole PILLOLE antigonorrolche del prof. dott. Luigi Porta, il cui effetto è stato per me tanto mirabilmente efficace che non posso dirne di più a confronto di tanti altri medicinali inseriti nelle gazzette, come quelli progettati e decantati da autori, e favoreggiati che sia

no, e secondo essi infallibili, usati poi all'atto pratico promettono pochissimo, anzi per essere stati da me usati, oso dire che mi diedero risultati assoluti di nullità.

Peccato che non ho saputo prima d'ora che nel suo distinguissimo laboratorio si preparassero così portentosi rimedi, come specialmente le suindicate PILLOLE antigonorrolche, che così avrei risparmiato affanni e denari, ma basta, il proverbio dice, meglio tardi che mai!

Senza trasandare in elogi ed encomi, per lei tanto meritevoli mi restringo solo a ringraziarla infinitamente, e memore sempre della più viva gratitudine che debbo a lei per avermi ridonato un tanto bene come è quello della sanità, mi creda per sempre il Suo devotissimo servo FILIPPO SEVERINO

Stimatiss. sig. Galleani, Eureka! e ne era tempo! finalmente la mia gocciola è scomparsa del tutto! quanti dolori e spasmi provai, e quanto mi costò questa mia maledetta infermità, nei nove anni in cui fui affetto da quel pus preme che su quanti medicinali e specialità che io abbia preso non vi fu mezzo a farlo scomparire! al presente però mi sento tutto un altro uomo essendomi liberato totalmente e radicalmente col prendere cinque scatole delle vostre insuperabili PILLOLE antigonorrolche, e di ciò ho voluto rendervi avviso, perchè ad onor del vero potiate mostrare la presente a chiunque la quale vi si servirà a poter far conoscere quali vantaggi operano su di me le vostre suddette PILLOLE antigonorrolche, e si serva pure come una sincera attestazione di ringraziamento, da parte del

Vostro umiliss. servo RIVA ALESSANDRO possidente Napoli, il 29 marzo 1878

Stimatiss. sig. Ottavio Galleani, Dietro quanto lessi su vari giornali, che decantavano le vostre rinomate PILLOLE antigonorrolche, volli fare un esperimento, su di un mio cliente, il quale era affetto da lungo tempo da un restringimento uretrale, che per quanti medicinali abbia presi, e per quante prove abbino fatto valenti professori medici, non ci fu dato guarirlo radicalmente per cui cosa che mi ravvigliò tanto si fu quando il mio cliente ancor non aveva finito di prendere la quarta scatola delle suddette Pillole, che già si sentiva tutto un altro e dopo cinque giorni ancora della medesima cura fu ristabilito radicalmente.

Abbiatemi i miei complimenti per una sì efficace specialità, e stat: pur certo che non mancherò di appoggiarla. Boti. STEFANO GRILLO Roma, 27 marzo 1878

Preg. sig. Ottavio Galleani, farmacista Milano

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre PILLOLE antigonorrolche, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi

aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale. Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rafferma

Vostro devotissimo PIETRO SACANI Genova, il 10 novembre 1877.

Preg. sig. Galleani, Gli annunzio la mia perfetta e radicale guarigione in otto giorni, mediante le sue PILLOLE antigonorrolche e la sua Polvere per l'acqua sedativa, che mi fecero del tutto scomparire la Gocciola, e rinascere a nuova vita. Mi son permesso di notificare la mia guarigione perchè ne sono stato ardentissimo stantechè mi fu abbastanza e sufficiente la metà dei medicinali ch'io le richiesi colla mia del 2 corr. mese.

Sono poi molto dispiacente di non aver conosciuto prima quelle sue Eccellenti medicine, perchè io non avrei sofferto sì tanto in questi due ultimi anni in cui il mio male erasi aggravato di tanto. Trovo proprio adattato, per la sua stimatissima persona, il detto che altri prima di me si permisero di applicarle, e ch'io pure voglio confermarlo, cioè di chiamarlo il vero salvatore dell'umanità sofferente.

Col più vivo affetto del cuore ricevo i miei distinti ringraziamenti GIOVANNI MERONI Napoli, 4 dicembre 1877

Caro sig. Ottavio Galleani, farmacista Milano

La mia gonorrea è quasi scomparsa, d'che faccio uso delle vostre impareggiabili PILLOLE antigonorrolche, che non potrei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungo che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche renella, e che dopo l'uso delle vostre PILLOLE, si l'una che l'altra scomparvero ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre Vostro servo EUGENIO SACCHI Firenze, il 16 novembre 1877

Preg. sig. Galleani, Mi fo un dovere portare a sua conoscenza che l'uso di sette scatole di Pillole antigonorrolche fu per me una preziosa cura perchè mediante le medesime guarì perfettamente da un maledetto scolo che presi in Sicilia; il quale era talmente ostinato, che ci volle tutta la mia pazienza a sopportarlo per più di un anno, con cure in difesa e senza risultato. Ora sto bene libero affatto, per cui ne la ringrazio infinitamente per la sua sì utile invenzione per i poveri affetti da malattie veneree

Mi creda colla dovuta considerazione F. M.

Berlino 1 gennaio 1877 Caro sig. Ottavio Galleani, farmacista Milano

La mia gonorrea è quasi scomparsa, d'che faccio uso delle vostre impareggiabili PILLOLE antigonorrolche, che non potrei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungo che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche renella, e che dopo l'uso delle vostre PILLOLE, si l'una che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre Vostro A. RITTER fabbricante di panni

Palermo, 30 dicembre 1877. Stimatiss. sig. Galleani,

Oso permettermi di inviarle la presente affine di esternarle la mia gratitudine e riconoscenza per aver adoperato le sue PILLOLE antigonorrolche con esito veramente felice. Nel curare una Gocciola cronica, che da un anno e mezzo mi affliggeva, mi diedero i suoi esperimenti come le Pillole balsamiche del Feyrynet, le Capsule del balsamo Copative, lezioni del Broco del Collin e di tantissimi altri autori che troppo lungi sarebbe l'enumerarli, ma tutti quanti non facevano che far cessare per qualche giorno il male e poi o che ritornava daccapo, o che mi lasciavano sempre con qualche dolore alla parte dolente, definito dai medici ai quali mi ero affidato come a stragemente ostinazione del male a non voler guarire; dovevo prender moglie, ma con tale malattia mi era impossibile, per cui risolsi a tentare un'ultima prova, cioè quella di esperimentare le sue Pillole antigonorrolche, tanto decantate dai giornali e da distinti professori che le trovavano efficacissime per la sopra indicata mia malattia.

Le presi, e subito giunto alla quarta scatola cominciai ad accorgermi che il mio male era in decrescenza, e contento di ciò seguitai a prenderle; leggendo però sull'istruca una radicale e perfetta guarigione occorreva far anche dei bagni alla parte colla Polvere per l'acqua sedativa, e che dopo la sesta scatola di Pillole, se non c'era più infiammazione prender: tre vaselli d'Opato balsamico Guérin vero di Parigi, io mi attenni scrupolosamente a queste prescrizioni e al presente posso affermare sulla mia parola d'onore che mi trovo molto contento della cura fatta, perchè in un mese feci scomparire radicalmente una malattia che da undici anni mi tormentava terribilmente e che mi costò qualche migliaia di lire!

Con stima e rispetto mi sottoscrivo G. S. benesante

Contro vaglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 2,20 e in francobolli, si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. - Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. - La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO, Via Meravigli e Laboratorio Piazza ss. Pietro e Lino, N. 2.

Rivenditori a PADOVA: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università - Luigi Cornello, farmacista all'Angelo - Zanetti, farmacista - Bernardi e Duror, farmacista Via Carmine - E. Sertorio, farmacista 31-430 ed in tutte le Città del Regno presso le Principali Farmacie.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA Volume I El Moroso della Nona Barufe in Famegia TRE Lire - Padova, 1878 - in-16. - Elegante Edizione - Lire TRE TULLIO RONCONI PROF. D. PIETRO BERTINI Farinata degli Uberti Tristi e Lieta DRAMMA POESIE Padova, 1878, un volume - Lire 1.50. Padova, 1878, un volume - Lire 3.

Premiata Tipog. Editrice Padova - F. SACCHETTO - Via Servi Lussana prof. Pilippo FISILOGIA UMANA APPLICATA ALLA MEDICINA PARTE PRIMA Alimentazione e Digestione Padova 1879, in-8 grande Volume I - L. 8 COMMEMORAZIONE FUNEBRE VITTORIO EMANUELE II LETTA dal prof. GIUSEPPE GUERZONI nell'Aula Magna dell'Università di Padova il 23 gennaio 1878 Prezzo Lire UNA Guida di Padova

Vigilanti da visita Opuscoli per Note e Indirizzi Padova - F. Sacchetto - Via Servi editrice Premia Tipografia ogni lavoro sia di lusso che commerciale. Fornita di MACCHINE CELERI, dell'Officina Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale. Editori di Porto Pubblicazioni periodiche Avvisi

DE LEVA prof. G. Storia Documentata di Carlo V IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27 Padova, Tip. Sacchetto 1878